

Dossier n° 2

Lycée

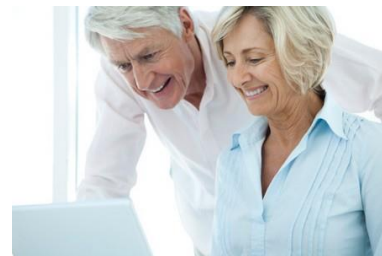
Notti insonni per stare connessi tra i giovani è Facebook-mania

Otto adolescenti italiani su dieci hanno un profilo che aggiornano di continuo, anche nel pieno della notte. Non solo a casa ma ovunque, grazie agli smartphone. E aumentano anche i comportamenti a rischio



FACEBOOK e gli smartphone sono i nuovi "fenomeni di massa" tra gli adolescenti italiani. Le cifre non lasciano spazio a una diversa lettura. Otto tredicenni su dieci hanno un profilo (il 10% in più rispetto allo scorso anno) e il 65% possiede un telefono in grado di connettersi su internet. Oltre il 50% dei ragazzi poi, va a letto dopo le 11 di sera, nonostante la sveglia per andare a scuola la mattina successiva. Questo il quadro che emerge dall'indagine 'Abitudini e Stili di Vita degli Adolescenti', condotta dalla Società Italiana di Pediatria.

(10 maggio 2012) © Riproduzione riservata



Allena il cervello con i social network

🕒 25 FEBBRAIO 2013 08:28 👤 FRANCESCA LIZI 💬 0 COMMENTI

Secondo gli scienziati per mantenere attivo il cervello, soprattutto in età avanzata, basta iscriversi su Facebook o altri social network, ma poi bisogna essere attivi sulle piattaforme.

La ricetta medica per rimanere in forma con la mente è iscriversi su **Facebook** e usarlo con costanza: è quanto affermano alcuni scienziati dell'Università dell'Arizona.

Il **risultato** è emerso dopo che i ricercatori hanno constatato che **chi frequenta i social network otteneva i migliori risultati nei test cognitivi**, eseguiti su un campione di 14 soggetti di età compresa tra i 68 ed i 91 anni. Tutti i partecipanti o non avevano mai usato Facebook o avevano iniziato ad usarlo da un mese: comunque a tutti è stata fatta una lezione su come usarlo e data loro l'istruzione di postare qualcosa almeno una volta al giorno. Un secondo gruppo, invece, è stato invitato ad iscriversi a **Penzu.com**, una specie di diario online.

Prima dell'inizio della ricerca, tutti i partecipanti hanno completato una serie di test per valutare le loro capacità cognitive e si sono raccolte informazioni riguardo i livelli di solitudine e interazione sociale. Le valutazioni sono state compiute di nuovo alla fine dello studio, dopo otto settimane.

I partecipanti allo studio che frequentavano il social network mostravano migliori capacità di portare a termine i compiti cui erano sottoposti. I test, progettati per misurare la capacità di agire, ragionare e utilizzare la propria memoria, hanno rivelato che **i membri di Facebook ottenevano risultati migliori del 25%**, rispetto agli altri partecipanti – quelli del gruppo di controllo – che, per contro, non hanno mostrato alcun cambiamento significativo nella loro performance.

Secondo gli esperti, a promuovere l'acutezza mentale sarebbe la natura mutevole del sito, con i suoi aggiornamenti continui.

Ovviamente, c'è dall'altra parte chi si preoccupa dell'uso eccessivo di Facebook e degli altri social network, che spesso creano delle vere e proprie dipendenze: l'importante, comunque, è usare questi strumenti nel modo migliore e non abusarne mai.

Francesca Lizi

<http://www.socialmedialife.it/social-media-news/allena-il-cervello-con-i-social-network/>

GLI AMICI DI DANIEL DESERTI

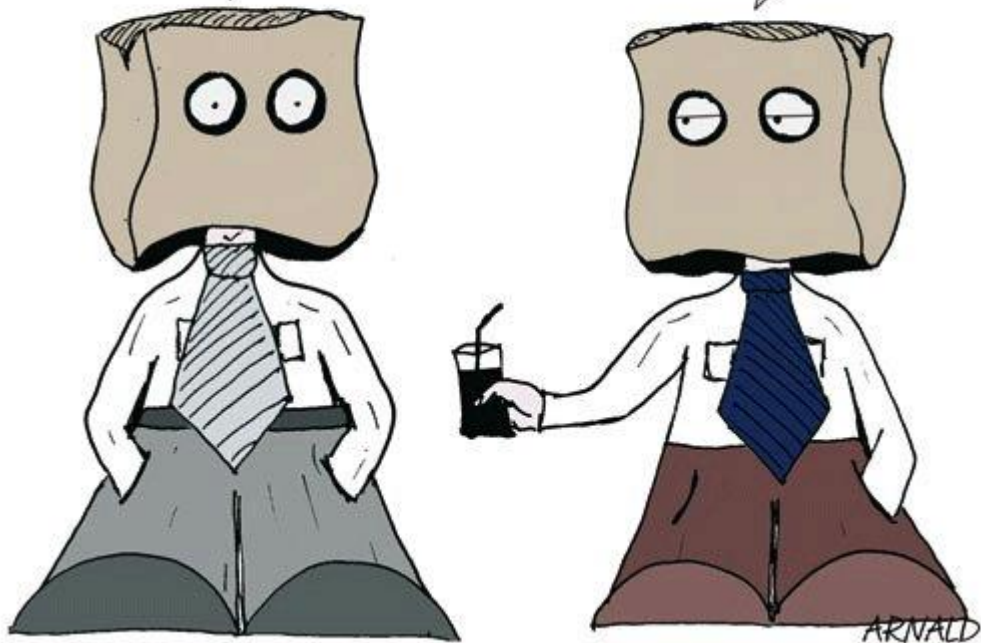
- “Pa?” dice Jenny a un certo punto, senza staccare gli occhi dallo schermo del computer? “Lo sai che hai duemilatrecentocinquantasette amici ?”
- “Eh ?” dice lui.[...]
- 5 “Di che cosa stai parlando ?” dice lui, con una vaga sensazione di allarme che comincia a salirgli dentro.
- “Su Facebook” dice Jenny. “La tua page.”
- “La mia cosa ?” dice lui, va a guardare. Sullo schermo del computer c’è una sua vecchia foto presa dal sito che gli ha fatto la casa editrice, e sotto la scritta *Ecco alcuni amici di Daniel Deserti* ci sono foto più piccole di persone del tutto sconosciute, con i loro nomi del tutto
- 10 sconosciuti.
- “Visto ?” dice Jenny.
- “Chi cavolo sono questi ?” dice lui, cerca di decifrare le piccole facce e i piccoli testi.
- “I tuoi amici” dice Jenny, sembra divertita dalla sua reazione.
- “Non sono affatto miei amici, questi !” dice lui. “Non li ho mai visti in vita mia !”
- 15 “Ma leggono i tuoi libri !” dice Jenny. “ Ce ne sono molti di più, guarda.” Clicca sulla scritta *Visualizza gli amici di Daniel Deserti*: appaiono decine di nuove piccole facce [...]
- “Come cavolo sono arrivati lì dentro ?” dice lui, in uno stato di agitazione crescente. “E perché ?”
- “Ti vogliono dire delle cose” dice Jenny.
- 20 “Quali cose ?” dice lui. “Quali ?”
- “Salutarti, non so” dice Jenny. “Farti delle domande. Guarda qui.” Clicca [...]
- “Ma io non ho voglia di rispondere a nessuna domanda !” dice lui, a voce più alta. “Tanto meno di sconosciuti *totali* !”
- “Non sono sconosciuti *totali*, Pa” dice Will, togliendosi gli auricolari e uscendo dal suo stato
- 25 di sospensione. “Hanno un nome e una faccia, sono stati *accettati*.”
- “Accettati da chi ?” grida lui. “Non certo da *me* !”
- “È una fan page” dice Jenny, come se parlasse di dato di fatto del tutto privo di effetti collaterali.
- “Io non ho mai autorizzato nessuna fan page !” grida lui.
- 30 “Non deve essere *autorizzata*, una fan page “ dice Will, in un tono di pazienza che lo manda ancora più in bestia. “Qualcuno la apre e basta.”
- “Ma non contro la mia volontà !” grida lui, guardando con orrore le piccole facce e i commenti che continuano a scorrere sullo schermo, sollecitati dalle dita sottili di Jenny.
- “Senza chiedermi niente !”
- 35 “Avresti detto di no” dice Jenny, l’interprete del buon senso della comunità elettronica.
- “Questa è una violazione della vita privata !” grida lui. “È una violenza detestabile !”.
- “Non puoi non avere profilo su Facebook, Pa” dice Will, dal divano.
- “Chi dice che non posso ?” grida lui. “Chi lo dice ?! Io non ho nessuna intenzione di farmi invadere la vita da gente di cui non so niente e di cui non mi importa niente !”
- 40 “Ma anche tu puoi sapere della *loro* vita” dice Jenny.

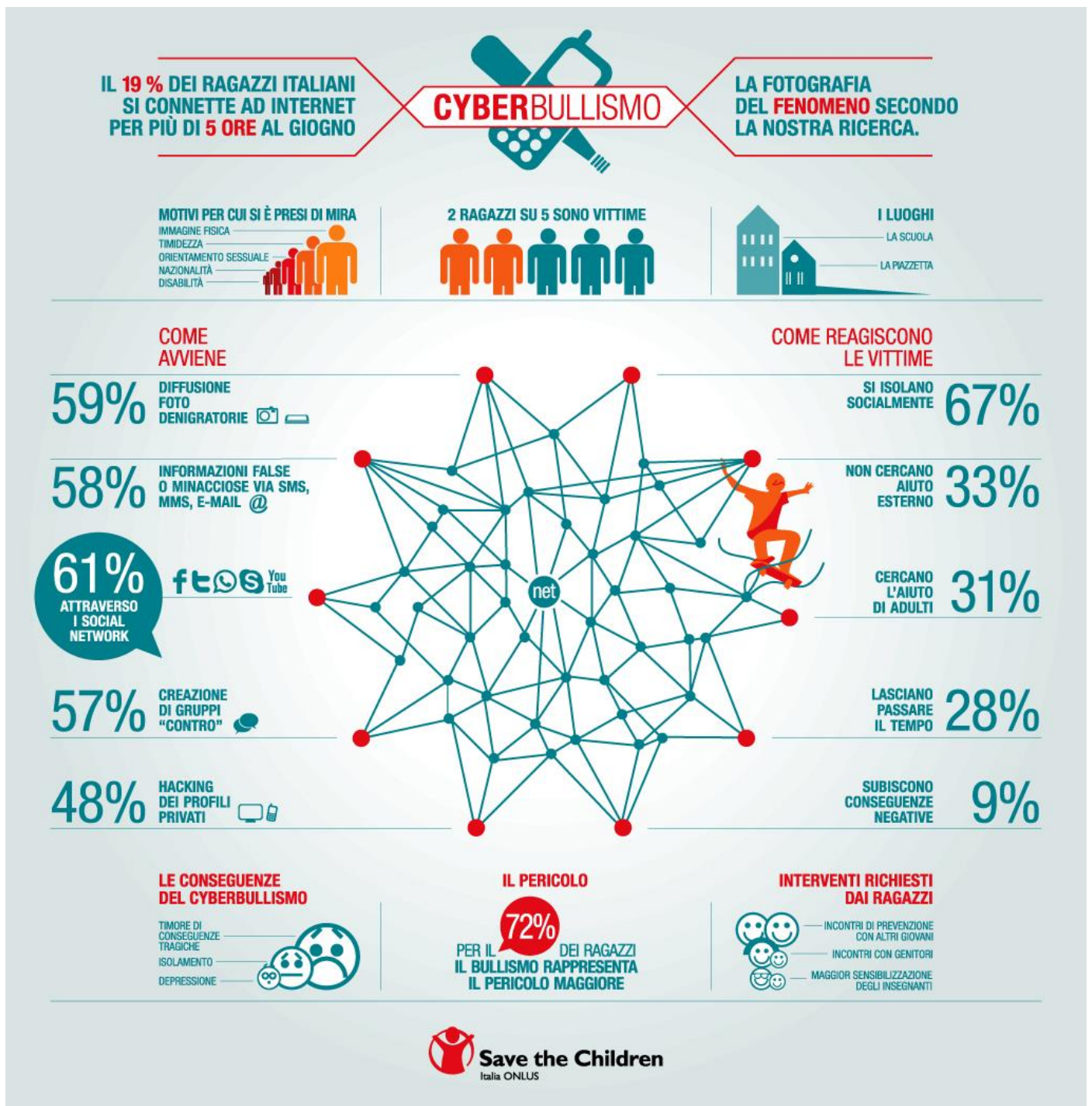
Andrea De Carlo, *Leielui*, 2010

DIVERSAMENTE OCCUPATI.IT

COME HA FATTO IL CAPO
A BECCARTI SU FACEBOOK
DURANTE L'ORARIO DI LAVORO?

HO ACCETTATO LA SUA
RICHIESTA DI AMICIZIA.





08 febbraio 2013

Un'infografica per spiegare il fenomeno del Cyber bullismo

http://www.savethechildren.it/IT/Tool/Blog/Commenti?id_blogpost=136

Il caso
06/11/2013 - mese della prevenzione

Il cyber-bullismo spaventa i ragazzi più della droga e delle molestie

Allarme degli psicologi: in Rete troppe aggressioni

MARCO ACCOSSATO - Torino

Un adolescente su tre diffonde su Internet notizie false e offensive sui coetanei. Uno su cinque ha ricevuto l'invito a far parte di un gruppo nato per prendere di mira qualcuno. Il 14 per cento è stato vittima di un messaggio minaccioso o offensivo.

Nelle chat sempre online e sempre più veloci cresce il rischio del cyberbullismo. I tempi cambiano con la tecnologia nel modo di essere verbalmente e psicologicamente violenti.

L'allarme arriva dall'Ordine degli Psicologi del Piemonte, e i segnali ci sono tutti: un'indagine condotta da Ipsos rivela che il 4 per cento degli intervistati, nella nostra regione, ha addirittura scoperto su Internet una propria immagine imbarazzante postata senza permesso. Il 9 per cento dei ragazzi intervistati, infine, si è visto «rubare» una mail riservata o fatta leggere con fiducia, e ritrovata poi su un profilo pubblico.

«Il dato più sconcertante - spiegano le dottoresse Alessandra Simonetto e Patrizia Cavani, presidente e segretaria dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte - riguarda i pericoli percepiti dai ragazzi: il 72 per cento dei giovanissimi riconosce oggi nel cyberbullismo la più grande minaccia da cui difendersi. E questa «aggressione», che può giungere in ogni momento e in qualunque luogo attraverso i nuovi mezzi tecnologici, viene ritenuta più pericolosa della droga (55%), del rischio di subire una molestia da un adulto (44%), o della possibilità di contrarre una malattia sessualmente trasmessa (24%)». Nel tritacarne delle chat si diventa vittime soprattutto perché considerati «diversi» per l'aspetto fisico (67%), per l'orientamento sessuale (56%) o perché di un'altra nazionalità (43%). Discriminazione, omofobia e razzismo si diffondono più rapidamente di un tempo.

Anche per questo, anche per i genitori, da lunedì prossimo, gli psicologi piemontesi aprono i loro studi a una consulenza gratuita durante il «Mese del benessere psicologico»: «L'obiettivo è prevenire, intervenire sulla salute individuale e delle organizzazioni, riconoscere le criticità prima che assumano caratteristiche conflittuali o patologiche».

Il malessere che può derivare dal cyberbullismo è solo una delle minacce per cui gli psicologi offrono una prima consulenza gratis. Ma è talmente attuale che l'ordine ha deciso di aprire il lungo elenco di incontri aperti al pubblico a Torino e in altre città piemontesi proprio affrontando il tema dell'adolescenza: «Il cyberbullismo - sottolinea la dottoressa Simonetto - accomuna ragazzi e ragazze, gli studenti delle diverse tipologie di scuola secondaria, italiani e stranieri». Un fenomeno «particolarmente evidente nel passaggio dalla scuola media a quella di secondo grado».

Per 38 ragazzi su cento il bullismo che passa attraverso chat come WhatsApp e social network come Facebook arriva a compromettere il rendimento scolastico, nel 65 per cento dei casi - rivela un'indagine di Save the Children - porta all'isolamento distruggendo la volontà di aggregazione della «vittima», fino ai casi più gravi che arrivano a veri e propri disturbi psicologici.



Il 72 per cento dei giovanissimi riconosce oggi nel cyberbullismo la più grande minaccia da cui difendersi

[Home](#) » [cantante](#) » Vasco Rossi si è salvato dal suicidio grazie a facebook

Vasco Rossi si è salvato dal suicidio grazie a facebook

Maris Matteucci, 31 maggio 2013

 Categorie: cantante
 Tags: Vasco Rossi,
 Vasco Rossi
 FaceBook, vasco
 rossi suicidio

 Maris Matteucci
 31 maggio 2013

Tweet 1

Mi piace 11

Partag

Commenta

In quella che su molti giornali, oggi, viene definita una intervista shock, ecco che **Vasco Rossi racconta di avere recentemente pensato al suicidio**, a causa dei non mai ben specificati problemi di salute che lo hanno afflitto per tutto il 2012.

Ma grazie alla famiglia e a facebook (!), il rocker bolognese dice di avere superato quel periodo lasciandoselo alle spalle una volta per tutte. Oggi è infatti pronto a tornare in pista con il suo nuovo tour che partirà da Torino per quattro serate che – nemmeno a dirlo – sono già tutte sold out.

Vasco Rossi parla del suo periodo difficile, raggiunto durante una pausa delle prove del nuovo tour. **E sì, ammette di aver pensato anche al peggio:** *“Volevo farla finita – confessa il rocker – ma non ho visto la luce nella fede come invece succede a molti: mi ha aiutato l'affetto della mia famiglia, dei fan e mi è stato di conforto Internet”*. Sì avete capito bene: internet. Grazie a facebook e al contatto, seppur a distanza, **con persone che gli hanno dimostrato tutto il loro affetto**, Vasco Rossi ha recuperato fiducia in se stesso e voglia di vivere. *“Facebook è il mio compagno di viaggio di questi due anni. Ho scoperto il gioco di stare insieme a tanta gente stando seduto da casa. Ho trovato il mio profilo pubblico uno strumento potentissimo di comunicazione grazie al quale ho ritrovato fiducia e voglia di vivere”*.

Tutto è bene quel che finisce bene, insomma, per uno dei cantanti che sicuramente ha segnato il panorama musicale italiano e che ancora oggi, a distanza di trent'anni, **riesce a mettere insieme concerti da 60-70 mila persone**. In pochi giorni dunque due personaggi dello spettacolo pur appartenenti a mondi diversi hanno reso pubblico, senza timore di essere giudicati, il fatto di avere pensato al suicidio. Prima di Vasco Rossi, era stato qualche giorno fa l'attore [Kaspar Capparoni](#) a raccontare più o meno la stessa cosa.

Photo Credits | Getty Images



<http://www.spettegola.com/cantante/vasco-rossi-si-e-salvato-dal-suicidio-grazie-a-facebook.html>